

CANTO ARMONICO & MUSICOTERAPIA

La persona che impara a cantare gli armonici scopre di possedere una memoria musicale terrestre, traendo valore e forza dal fenomeno *risonanza*. In un possibile percorso musicoterapeutico, l'apprendimento della tecnica di Canto Armonico diventa pre-testo per l'attivazione di risonanze perdute. Un'opportunità in più per interessarsi, su un altro piano esistenziale, all'essere umano e alle sue modalità arcaiche di comunicazione. Un evento che ripropone la forza rappresentativa delle ritualità primordiali, profondamente immerse in un autentico bisogno di comunità. In un setting musicoterapeutico fondato sul principio delle *sintonizzazioni affettive*, termine mutuato dalle teorie sulle *rappresentazioni di essere con*, secondo il pensiero di Daniel W. Stern, la relazione empatica fra musicoterapista e "gruppo armonico" si estende in una trama di improvvisazioni che, dalla liberazione di canti e danze, ricomponi gli elementi di una coesione sociale perduta tra le sacre memorie dell'essere umano precivilizzato. In una frazione spazio-temporale che riecheggia la forza della tribù, l'intervento musicoterapeutico, fondato sull'autenticità di un cammino estetico scevro da giudizi discriminatori, offre alla persona un contenitore accogliente in cui riversare l'espressione coraggiosa dei propri contenuti e la "follia" creativa dei non sense. Seguendo le tracce musicali di un inconscio collettivo ormai rarefatto, ciascun partecipante esplora la possibilità di superare il senso del ridicolo che da sempre condiziona ed inficia la relazione umana. La vitalità delle risorse emotive e l'impulso liberato del *senso* innato del *gioco* diventano strumenti fondamentali per la ricomposizione delle umane verità. Verità estremamente *musicabili*. Verità da rimettere in gioco.